

Domenica 9 dicembre 2007, ore 12

Quartetto Petrassi

Elena Ponzoni e Andrea Mascetti, violini

Roberto Tarenzi, viola

Claudia Ravetto, violoncello

## PROGRAMMA

Igor Stravinskij  
(1882 - 1971)

Concertino per quartetto d'archi

Goffredo Petrassi  
(1904 - 2003)

Sinfonia, siciliana e fuga  
per quartetto d'archi

Alfredo Casella  
(1883 - 1947)

5 pezzi per quartetto op. 34  
I Preludio (*Allegro vivace e barbaro*)  
II Ninna-nanna (*Tempo di berceuse*)  
III Valse ridicule (*Tempo di valzer grazioso*)  
IV Notturmo (*Lento-Grave Funebre*)  
V Fox-trot (*Tempo giusto*)

## Quartetto Petrassi

Elena Ponzoni, Claudia Ravetto e Roberto Tarenzi sono stati rispettivamente secondo violino, violoncello e viola del Quartetto Borciani, ensemble nel quale hanno condiviso una prestigiosa carriera che in quasi vent'anni di attività li ha portati ad esibirsi nelle più importanti sedi concertistiche europee, negli Stati Uniti e in Asia, oltre che a ricevere importanti riconoscimenti internazionali per la produzione discografica. Nel 2006, conclusasi questa esperienza, decidono di proseguire il loro sodalizio artistico e fondano il Quartetto Petrassi chiamando a collaborare con loro il violinista Andrea Mascetti, che con Elena Ponzoni si alterna nel ruolo di primo violino. La dedica a Goffredo Petrassi, importante "voce" del novecento musicale italiano, bene rappresenta il desiderio di rendere manifesta la propria appartenenza culturale e un'idea programmatica: l'intento di accostare agli ineludibili capolavori del grande repertorio quartettistico le opere musicalmente più affascinanti di quel patrimonio italiano che non sempre ha ricevuto dagli interpreti un'attenzione rigorosa. Ma è anche gesto d'affetto verso un artista generoso dal quale hanno ricevuto, nel tempo, espressioni costanti di stima e di sostegno.

Risale al 1920 il *Concertino* per quartetto d'archi di Igor Stravinskij, brano da lui descritto come «un brano in un solo movimento, basato su una Forma-Sonata piuttosto libera, e con una parte concertante per il primo violino». Per Stravinskij è un lavoro di passaggio fra il cosiddetto periodo "russo", al quale rinvia la concezione ritmica, e la nuova ispirazione neoclassica cui sarebbe approdato di lì a poco.

La composizione che ha posto il suggello all'affermazione di Goffredo Petrassi è stata, nel 1932, la *Partita* per orchestra. La *Sinfonia, Siciliana e Fuga* per quartetto d'archi è, dunque, precedente a tale affermazione, ma già si può riscontrare in lui la finezza di un'arte che guarda ai modelli del passato storico senza nessuna volontà di imitarne o ridisegnarne lo stile, senza cioè un'ispirazione di tipo neoclassico, ma con un taglio schiettamente modernista. Il richiamo alla lezione degli "antichi maestri", d'altra parte, è implicito già nel titolo della composizione.

I *Cinque pezzi* di Alfredo Casella sono contemporanei del *Concertino* di Stravinskij, autore che di Casella è stato il punto di riferimento fondamentale. L'influenza di Stravinskij si può cogliere nel gusto barbarico evocato dal titolo del primo *Pezzo*, come pure nelle movenze straniate delle danze che del terzo e del quinto. È un Casella sperimentale, ardito, che non ha ancora avviato quello studio sulla musica strumentale del XVII e XVIII sec. da cui sarebbe nata la sua personale, e originalissima, ispirazione neoclassica.

*I Concerti del Quirinale di Radio3  
riprenderanno domenica 13 gennaio 2008*